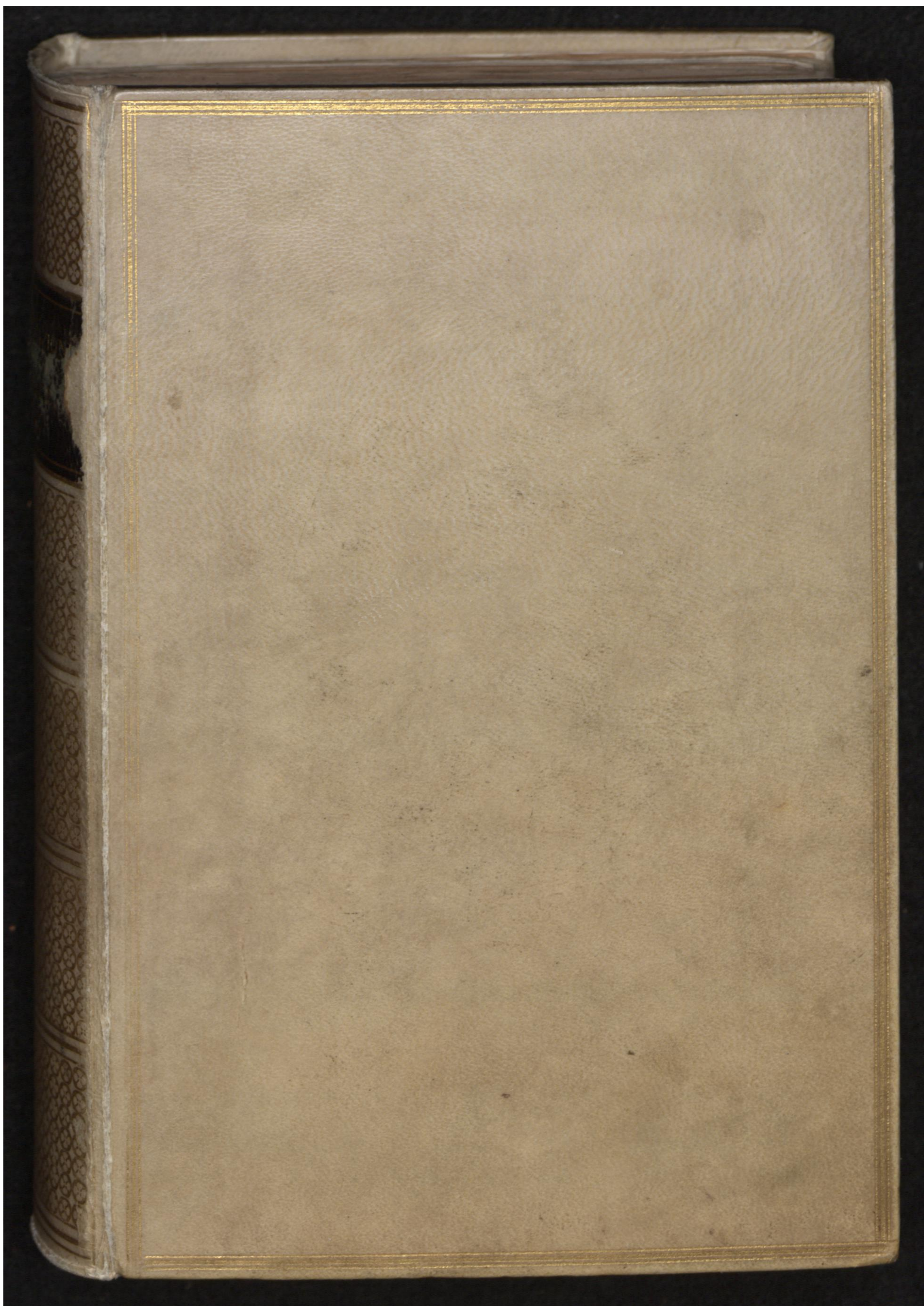
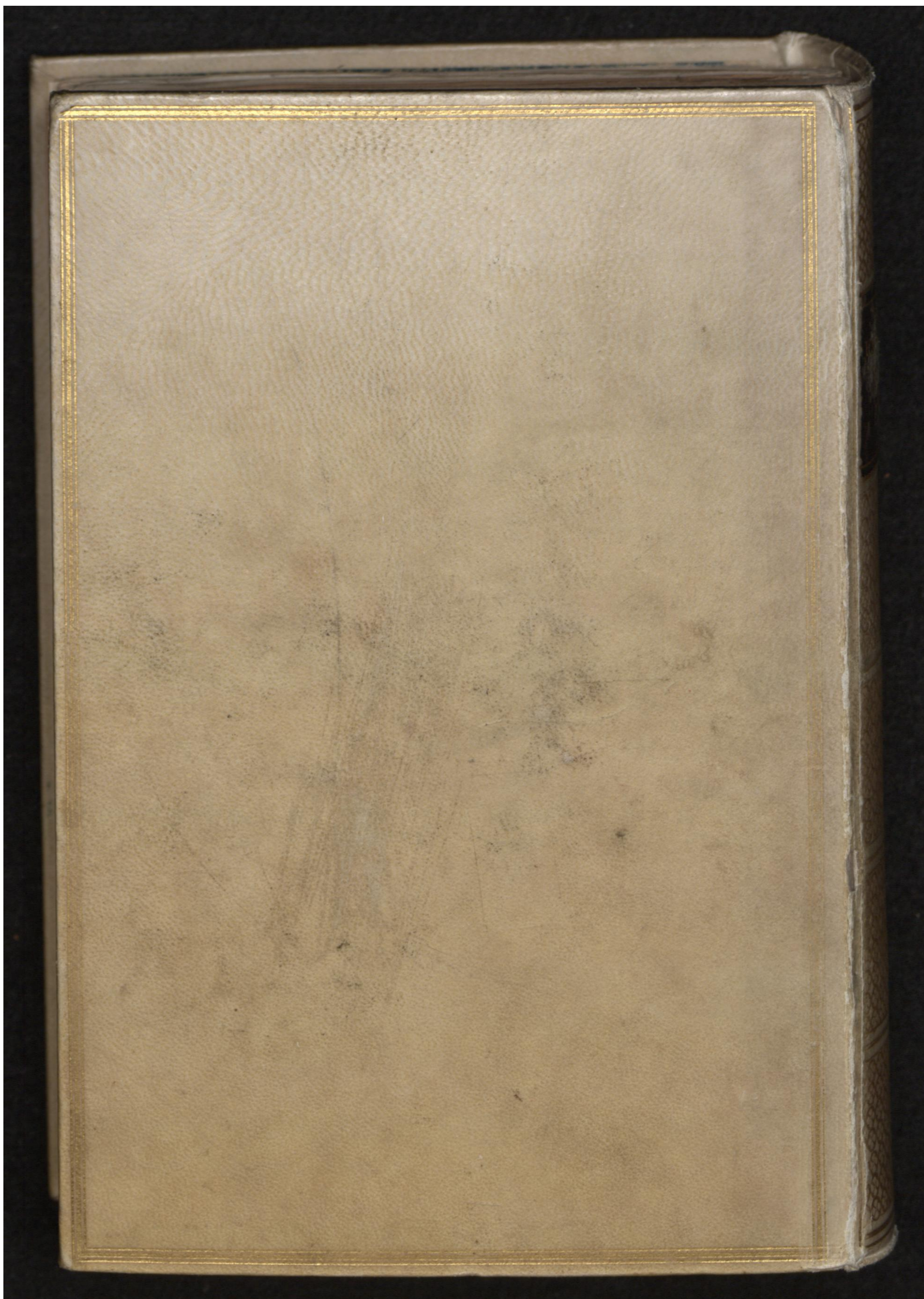



DIVERSE
C - D

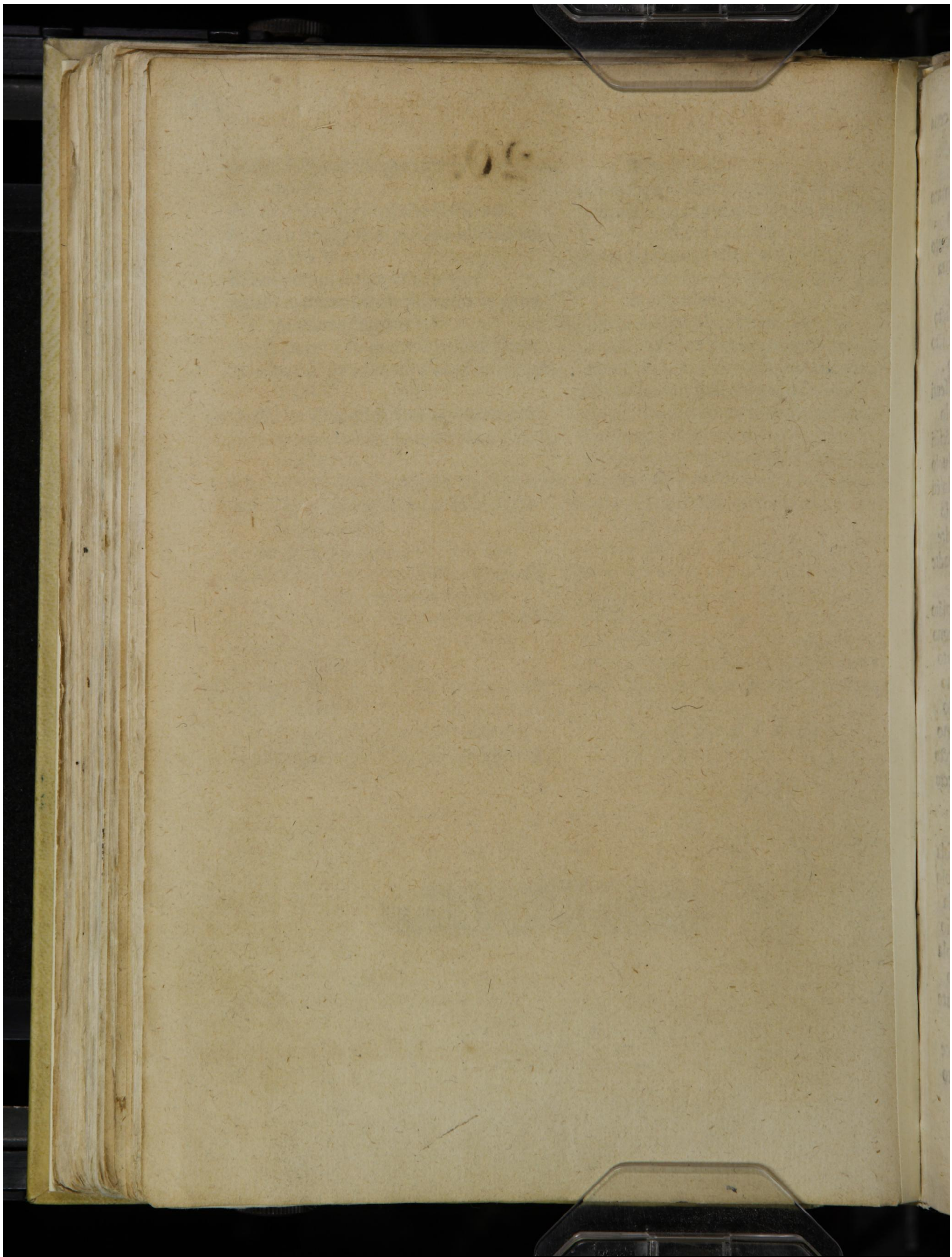








20.



¶ RAPPResentatione della Cena et passione di Christo / correpta di nuouo con aggiunta di alquante' stanze / Composta per messer Castellano Castellani







❡ Langelo annuntia.

PAce / silentio & grata attẽtione
porgete & pparate il uostro ĩge
ad excitare il core a deuotione (gno
in questo giorno pretioso et degno
uedendo recitar la passione
del signor nostro in su ql aspro legno
nelqual p cõdur lalme nostre al por
fu crocifixo tormẽtato & morto (to

Xpo dice a suoi discepoli. (gge
Quel uero dio chel mõdo muoue & re
dalqual discepol mia uoi siate electi
uuol cħ ciascun obserui la sua legge
et molto piu quei cħ uuol far pfecti
p tãto uoi condocti al sancto gregge
obseruerete meco e suo precepti
lagnel pasqual oggi dobian mãgiar

Risponde San Piero.
di / signor doue / & faren preparare

Dice Christo.
Nella citta Pietro & Giouãni andate
et uedrete un col uaso dacqua pieno
seguite quello: et seco ĩ casa entrate
et al padron direte questo apieno
mangiar la pasqua teco ha uolõtate
il tuo maestro Iesu nazareno
et nel cenacol grande che ui mostra
farete preparar la cena nostra

Vanno e duo discepoli: et san Piero dice al padre di famiglia.
El nostro buon maestro a te dilecto
p far la pasqua in casa tua ne uiene

Dice il padre di famiglia. (to
nõ senti mai tal gaudio nel mio pec
qual hor chi uedo q̃to mi uuol bene
uẽgha co suo discepoli / io laspecto
et fia parato quanto si conuiene
q̃sto cenacol grande chi u ho mostro
peroche q̃llo e / mio & suo & uostro

Mentre che aparechiano la cena
Christo dice alla madre.
Madre dilecta refrigerio & uita
di quel cħ tha cõ tutto il core amato
e mi conuien da te far dipartita
& pagar col mio sãgue ogni peccato
uedrai mia carne piagata & ferita
el corpo nudo in croce lacerato
in mezo a duo ladron saro cõficto
bẽ chio nõ habbi facto alcũ delicto

Risponde Maria piangendo.
O dolce figluol mio come aconsenti
darti alla morte derelicto & solo
tua madre figluol mio nõ uedi & sẽti
cħ nõ siregge ĩ pie per pena & duolo
piangete ome piangete occhi dolẽti
tanto dilecto et caro mio figluolo
uedoua dunque restera tua madre
priua del suo figluolo sposo & padre

Christo risponde.
Venuta e / madre mia la uoce el piãto
de giusti padri ĩ ciel al sancto regno
che sono stati gia nel lymbo tanto
per aspectar della uictoria il segno
Dauid con dolce melodia & canto
parlo di questo crudo & duro legno
altri profeti ancor con puro affecto
hãno la morte mia madre predecto

Risponde Maria.
Se tu milassi dolce figluol mio
come uuoi tu chio uiua almõdo sola
guardami ũ po figluol clemẽte & pio
che pel dolor nõ posso dir parola
io perdo ogni sperãza et mio desio
ome cħ morte ogni mio bene ĩuola
come uuo lassar figluol mio caro
tua madre ĩ tãto lucto & piãto amato

Risponde Christo.
O chara madre mio sostegno & pace
del tuo dolce figluol guida & cõforto

sappi che in cielo al sômo padre pia
chio sia da giudei ligato & morto (ce
ma se questo morire a te dispiace
et táto piu quanto morendo atorto
pêsa che questa morte o madre mia
salute et pace a tutto il môdo sia
Segue Christo.
Vedrami da giudei legato et preso
menarmi a morte come ū ladro stre
di ságue itriso & tutto uilipeso (cto
pcosso il uolto il capo ilcollo ilpecto
in croce miuedrai madre sospeso
pagando col morir laltrui diffecto
di spine coronar la sancta fronte
& far di sangue ī terra un uiuo fonte
Risponde Maria piangendo et
dice cosi.
Ome chi son allaspra morte apresso
ome figliuol tu mitrapassi elcore
so che peccato nō hai mai cōmesso
merita morte sol chi fa lerrore
nō par che da iustitia sia permesso
chi errádo ilseruo sia morto ilsignore
modi nō mácheráno alpadre eterno
senza far del tuo corpo táto scherno
Christo risponde alla madre et
dice cosi.
Lerror chi fece Adam fu tanto & tale
che nol potea pagar cosa creata
ꝑ tanto e'l necessario a si gran male
riparo dia la uerita incarnata
Risponde Maria.
adunque il padre tuo celestiale
uuol pur chi sia dogni mio bē priua
Christo risponde. (ta
madre nō dubitar chel terzo giorno
con gloria uiuo a te faro ritorno
Maria risponde.
Combatte il senso cōtro alla ragione
ma quella spero sia superiore

Christo genuflexo dice alla ma
dre:
dammi madre la tua benedictione
et porta questo ī pace ꝑ mio amore
Maria singinocchia & dice.
penso di nuouo alla tua passione
et nō sipuo partire dal mio core
Risponde Christo.
benedicimi dunque in prima chio
ponghi a táti tormēti el corpo mio
Maria dice.
Tanto sia tu figluol mio benedecto
quáto io potessi dire & pensar mai
o figluol facto o figluol mio dilecto
io son tua genitrice: & tu lo sai
amor uo ritenere alquanto strecto
quel frutto chi nel uentre mio portai
la tua benediction mio cor desia
Christo risponde.
sia sempre benedecta madre mia
Christo dice uolendosi partire.
Restate in pace chio miuo partire
alla mia madre ognun confor to dia
Risponde Maria.
se the ī piacere noi uorremo uenire
insieme teco tutte in compagnia
Risponde Christo a Maria et di
ce cosi.
quádo efia tēpo tel mandero a dire
pel dilecto Giouanni o madre mia
Maria abraccia Christo et dipoi
dice.
lassami figluol mio baciarti alquáto
poi chi debbo finir mia uita ī piáto
Partesi Christo co discepoli ꝑ an
dare al cenacolo & il padre di
famiglia seglifa incōtro & dice.
Maestro sancto il ben uenuto sia
che a me uenissi stimar nol poteuo

degno nō son che ueghi in casa mia
ma p farti contento io tiriceuo
entra con tutta la tua compagnia
p darui luogo / hor di casa milieuo
q̄l che parato haueo p mia famiglia
tu co discepol tuoi riceui & piglia
Entrate tutti qua nel mio cenacolo
oue lagnel pasquale e / preparato
accio nessun uidessi alcuno ostacolo
tutta la mia famiglia ho licentiato
Risponde Christo.
in q̄sto magno et ornato habitacolo
māgiar la pasqua io ho diterminato
quel ciprometti uolentieri accepto
hor ua che dal signor sia benedecto
Posti a mensa Xp̄o dice uoltādo
gliocchi al cielo.
Voltādo gliochi ī cielo al sōmo impe
priego ciuoglia ilcibo benedire (rio
Dipoi siuolta a discepoli & segue
bramato ho gia con grato desiderio
mangiar cō uoi nanzi debba patire
lagnel parato il ultimo mysterio
et quanto erappresenta poi seguire
mangiate tutti in charita perfecta
che miglior cibo ācor p uoi saspecta
Mentre che mangiano Chisto
dice cosi.
Sol un di uoi che intinge lasua mano
meco nel uaso / misia traditore
Risponde San Piero.
sarei mai signor tanto profano
chi tradissi il maestro & mio signore
Dice San Giouanni.
et io sarei quel huō crudo & uillano
quale incorressi in tāto graue errore
Diee Giuda.
maestro sare io quel maladecto
che tradir tiuolessi Xp̄o rispōde
tu lhai decto

Finito di mangiare Xp̄o dice. (le
Poi cā māgiato hauian lagnel pasqua
lazimo pane & le lattughe agreste
per dimostrarmi a tutti liberale
mi uo leuar da dosso la mia ueste
dandoui dhumilta exemplo tale
che in terra abassera le uostre teste
pero fate qui lacqua preparare
chio uoglio epiedi a tutti uoi lauare
Leuati da mensa & posti a sedere
Christo precinto quando e di
nanzi a san Piero quel dice.
Ma pie in eterno non lauerai mai
essendo seruo & peccatore indegno
Risponde Xp̄o.
sio non tilauo Pier / tu non harai
mai parte meco nel superno regno
Dice san Piero.
non tanto epie signor milauerai
ma le mie mani el capo senza sdeg
Risponde Christo. (no
quel che e / da me una uolta mādato
glibasta sol che ipie glisia lauato
Christo seguita di lauare epiedi
et dice.
Voi siate mondi: ma nō pero tutti
perche tra uoi e / posto il traditore
sarete dissipati in graui lucti
percosso che sara il uostro pastore
prendete di humilta esancti fructi
et mansueti siate a tutte lhore
da me maestro exemplo piglierete
et luno allaltro epie uoi lauerete
Lauati epiedi Xp̄o ripiglia esuoi
panni & dice.
Mia mente cogitādo ordina & pensa
in questo fin uolerui consolare
di nuouo ritorniamo or tutti a mēsa
chio uidebbo altro cibo ministrare
per dimostrar lamia bōtate īmensa

151



un grato dono a tutti uo lassare
elcorpo mio et sangue pretioso
riceuerete in uostro buon riposo

Posti di nuouo a mensa Christo glicomunica & dice.

Prendete tutti con deuotione
q̃sto pan chi ui do: ch e' il corpo mio
q̃sto e' il mysterio di mia passione
q̃sto e' il uostro maestro el uero Dio
questo del mondo la redemptione
questo e' il rimedio del peccato rio
questo con tutto il cor predicherete
et pace ĩ terra e inciel nacquisterete

Dipoi da loro il calice & dice.

Ancora il sangue del mio corpo ĩtero
uidono come piace al par de eterno
in q̃sto calice e' il mio sangue uero
che uidara salute in sempiterno
cõ fede harete sempre il cor sincero
et state sottoposti al mio gouerno
della mia morte farete memoria
nel celebrar' sol per diuina gloria

Christo porge un bocchone di pane a Giuda & dice.

Giuda p̃ mio amor mangerai questo
che e' pane intincto damicitia segno

Giuda lopiglia & mangia & di poi dice.

maestro sancto se non the molesto
uorrei ir fuora a far un mio disegno

Risponde Christo.

ua' et quel che uuoi far faralo p̃sto
so ben che userai tutto il tuo ĩgegno
io parlo occu to' p̃che le faccenda
che nõ e' ben ch cia schedun la ĩtẽda

Partito Giuda Christo dice alli discepoli.

Nel uero Dio & in me crederrete
se uolete fermare il uostro core
et con cert a speranza aspecterete

hauer da dio nuouo consolatore
nella dilectione ui mantenete
che miei discepol uifara lamote
Leuato Xpo in pie & alzando gli
occhi al cielo dice.
Signore il tuo figluolo in uerita
sanctifica et mantieni in charita
Xpo siuolta dipoi a discepoli et
dice.
Chari discepoli mia poi che lauato
ho epiedi a tutti & factoui il sermone
Poi chi uho del mio corpo ácor ciba
nō milassate in questa passione (to
San Piero risponde a Christo et
dice.
Io son per me signor gia preparato
a uenir teco in morte & in prigione
Christo a san Piero risponde et
dice.
tu mirinnegherai Pier senza fallo
tre uolte prima cħ due canti elgallo
Christo co discepoli ua nel orto
et dice.
Andian uia tutti pche iltēpo e presso
cħ sia tolto alla gregge ilsuo pastor
chi lettor pagha dallui nō cōmesso
da segno di pfecto et sancto amore
Io sēto ilcorpo da grā pena opresso
la carne el senso trema per dolore
Essendo giunti nel orto Christo
dice cosi.
restate in oratione & uigilate
accioche i tentation uoi nō entriate
Partesi Christo da discepoli et in
ginochiato orando dice.
Padre seglie possibil che sia tolto
questo calice amaro alcorpo mio
fa chio non sia in tāte pene inuolto
o dolce genitor clemetnte & pio
& se pur uuoi chio sia di uita sciolto
nō guardar padre a ql cħ e ilmio di
io uo cħl tuo uoler sifacci apieno (sio
bēche pel grā dolor miuēghi meno
Langelo gliappare cō una croce
et uno calice in mano.
Questo calice amaro di tua morte
timāda il padre eterno omnipotēte
tempo e che sapra di pieta leporte
che furon chiuse pel primo parente
sta caro mio signor cōstante & forte
et fati a questa morte obediente
chella sara cagion signor uerace
come tu sai al mondo render pace
Christo torna adiscepoli et dice.
Vna hora uigilar uoi non potete
Giuda nō dorme & cō furor neuiene
qual di tradirmi ha tāta la grā sete
che ogni disagio graue lui sostiene
Giuda dice alli soldati.
a cui la pace dar uoi miuedrete
lui solo e quel cħ pigliar uicōuiene
Giuda bacia christo dicendo.
aue rabi Risponde christo.
amice ad quid uenisti !
pure alla fine il tuo signor tradisti
Christo siuolge a Soldati et dice.
Chi cerchi popol di malitia pieno
uenendo armato con tanto furore
Risponde il capitano.
andiam cerchando Iesu nazareno
chel uegnamo a pigliar p seductore
Risponde Christo al capitano
io son quello esso o popolo alieno
da ogni bene: et pien di falso errore
E soldati caschono in terra & chri
sto dice.
leuate su: et se uoi me cerchate
prendetemi: e discepol mia lassate

San Pierodice.
Ome che furiosa gente e' questa
qual cōtra di noi uien cō tāto ardire
San Piero siuolta a Malcho et di
ce menandogli il colpo.
riceui questo colpo insulla testa.
per questa uolta io tiuedro morire
San Piero glitaglia lorecchio et
Malcho dice.
tu nō mhai motto et la uita mirestà
in altro luogo io tipotro punire
lorecchio sol tu mhai dal capo tolto
& del mio sāgue mhai bagnato iluolto
Xpo dice a san Piero.
Metti Pietro il coltel nella guaina
che chi amaza la iustitia uuole
che porti del peccato disciplina
ne far tal cosa iltuo maestro suole
se io pregassi la bonta diuina
quale ha creato Luna stelle & Sole
mandere certo in mia defensione
dangeli suoi dodici legioni
Christo siuolta a Malcho & di
ce cosi.
Malcho dāmi il tuo orechio qua ī mano
mia
chio telorendero mirabilmente
mostrar intēdo quāto io sia humano
uerso questa nimica & crudela gēte
Christo rappicha lorechio & dice
a Malcho.
lorechio piu che prima resta sano
el dolore e' passato interamente
pcerto questo e' stato buono īcanto
sendio guarito senza doglia & piāto
E soldati conducono christo al pon
tefice percotēdolo: et giunti di
ce ilpontefice a christo.
Qual legge qual doctrina o qual precepti
son quei che pdicando al popol uai
Christo risponde al pontefice &
dice.
palese ognuno udito ha enostri decti
domanda quelli' e il uero intēderai
El capitano battendo christo nel
la faccia dice.
al pontefice fai onte & dispecti
a parlare altrimenti imparerai
Risponde christo.
se male ho decto testimon ne rendi
ma sio nō parlo mal pche moffendi
Vna ancillla a San Piero dice.
Tu uai tremando pouero uecchiecto
sarestu mai de discepoli suoi
Risponde San Piero alla ancilla
et dice.
nō lhauer mai ueduto io ti pmecto
Lancilla risponde a San pieto et
dice.
hor come' iltuo maestro negar uuoi
San piero risponde.
credi sil conoscessi io lharei decto
so che di questo accusar nō mipuoi
El cognato di Malcho dice.
nō riuiddi io con ql nel orto apresso
Risponde San piero.
tu pigli error' ch io nō son ql desso
El cognato di Malcho dice.
Tu mipar certo ql ch drento almuro
nel orto cō qsto huom tu eri allato
et dimostrasti esser huō crudo & duro
qdo tu pcotesti el mio cognato
Risponde San piero.
sopra il mio pecto io ti pmetto & giuro
ch da nessun fui mai cō quel trouato
discepol suo nō sō' ma huō siluestro
& quel nō hebbi mai p mio maestro
El Gallo canta: et san Piero siparte
te piangendo et dice.

Che ho io facto Piero:io ho negato
el mio dolce maestro et signor caro
o lassa a me infelice suenturato
sarei damnato se io non ci riparo
ma io piangero tāto il mio peccato
uiuendo di continuo ī lucto amaro
chi spero cō digiuni et flebil pianto
placare el signor mio clemēte & san (cto

El pontefice dice a Xpo.

Io ti scongiuro perlo dio uiuente
che dica se tu sei figliuol di dio

Christo risponde al pontefice et dice cosi.

tu il di & il confesso ueramente
et me uedrete presso al padre mio
sedere alla sua dextra apertamēte
come iudice recto iusto et pio

El pontefice si straccia la ueste et dice.

qui nō bisogna testimonio a corte
perla blassemia emerita la morte

El pontefice si uolta alli Soldati et dice.

Menatelo a Pilato che e' pretore
della iustitia:et punir puo chi erra

Menano Xpo a Pilato:et uno Sacerdote dice.

signor Pilato eccho quel Seductore
chi nostra legge uuol mādar p terra
e si fa nostro Re con falso errore
et cōtra noi nō resta muouer guerra
fallo morir' pche ciascuno aspecta
che tu facci di quel crudel uēdecta

Pilato dice a christo.

Sei tu Re de giudei come ce decto
chi subuertēdo uai la sācta legge

Pilato si ferma un poco & dipoi segue.

tu nō rispōdi & sai chi son cōstrecto
a punir chi per se non si corregge

Risponde christo.

sio tel diro tu lharai poi in dispecto
sappi sei uero Dio chel tutto regge
non thauessi di me dato balia
in uano sarebbe ogni tua signoria

Pilato dice a giudei.

Io non truouo in costui cosa chi possa
come uoi dite' condēnarlo a morte

Risponde il Sacerdore.

non creder che la gente si sia mossa
sēza cagione a menarlo a tua corte
egli ha la Galilea tutta commossa
et facto molte cose inique & torte
et ha negato a Cesare il tributo
siche fallo morir che glie douuto

Pilato dice.

Chi uuol regnar & mantener lo stato
conuien che uiua con molti rispecti
hauendo io gia Herode ingiuriato
bene e' che qsto caso a llui rimetti
su capitan fa che strecto et legato
ad Herode lomeni:et suo difecti
ricerchi a pieno:et se lo truoua reo
condamni quel' perche glie galileo

El capitano lo mena et dice ad Herode.

O degno Herode & prouido rectore
Pilato a te rimette un suo prigione
et si pel iusto & si per farti honore
sendo de tuoi' che tu facci ragione

Herode dice a Christo.

sei tu uero prop heta del signore?
uorrei uederne qualche probatione

Herode si ferma un poco et dipoi segue & dice.

tu nō rispondi alla presentia nostra
parla qual cosa o qualche segno mo (stra

Herode dice al capitano.

Fallo uestir di biancho & menal pia
et al signor Pilato tu dirai

che glie ridocto alla amicitia mia
et per mia parte lo ringratierai
a giudicar costui sarie pazzia
et se non parla come potrei io mai
con la sua boccha raffermar laccusa
ch senza cio mai condēnar nō si usa
El capitano rimenato christo a pi
lato dice.
Alla tua signoria io son tornato
col prigion quale ad herode mādasti
egliha quel come stolto reputato
pel suo tacere:et questo sol glibasti
et per sua parte tu sia ringratiato
della magnificentia glimostrasti
dixemi ancor che teco a q̄sta uolta
la inimicitia sia leuata & tolta
Pilato dice.
Fate che alla colonna esia legato
chio uedo apunto il uoler di costoro
et che sia crudelmente flagellato
et bastera per hor questo martoro
El capitano dice a christo.
uienne ribaldo iniquo et scellerato
chio sono infuriato piu che un toro
El capitano siuolta & dice a car
nefici.
dal capo a pie le carne sue battete
infin chel sāgue ī terra ādar uedrete
Christo sispoglia presso alla co/
lonna & dice.
Dinanzi alla colonna spoglio epanni
dal delicato corpo mio afflicto
co mia flagelli pago glialtrui damni
nudo tra questi lupi derelicto
popolo īgrato iniquo & piē dingāni
perche non riconosci el tuo delicto
perche mhai si uilmente uilipeso
non thauēdo solo una uolta offeso
Mentre che batton Christo Giu
da dice a Sacerdoti.
Peccaui:il giusto sangue io ho tradito
ecco edanari / onde ilpeccato ho fac(to
Vno Sacerdote dice.
cieco pazo insensato anzi smarrito
esiuolea pensarci el primo tracto
Giuda dice.
confesso fortemente hauer fallito
El Sacerdote risponde a Giuda
a noi che fa se tu sei stato macto
Giuda dice.
in questo punto senza far parola
io uoglio ire a impicharmi p la gola
Giuda prima che simpicchi dice.
Che rimancho gia mai ingrato giuda
chel tuo maestro habi tradito a mor(te
o mēte cieca dispietata & cruda
come hai serrato di pieta le porte
ome chel senso p gran doglia suda
o mal destino / o maladecta sorte
quel che mha facto tanti benefitii
p me sitruoua in si graui supplitii
Poi ch saluarmi ī nessun modo posso
questo capresto alla gola mimetto
el mio maestro e / hor p me pcosso
et io anchor non sentito dilecto
io miuegho uenir tal furia adosso
chio perdo la ragione & lo intellecto
so che da dio io non harei perdono
pero morir disposto altutto sono
Giuda simpiccha:et Pilato dice
al capitano.
Ponetegli una uesta rossa in dosso
e il capo suo di spine incoronate
p hora a q̄llo altro far piu nō posso
che tutte lesue mēbra son piaghate
Pilato mostra xpo a giudei & dice
ecco il Re uostro quale io ho pcosso
uedete le sue carne lacerate
Vn giudeo dice:o piu insieme.
Re nō habiam se nō Cesare augusto

& costui de morir sēdo huomo ingiu(sto
Pilato dice a giudei.
Volete uoi che Barraba io uidoni
o chio lassi costui andare in pace
Rispōde un giudeo opiu īsieme
a Barraba la morte siperdoni
et crocifixo sia questo huom fallace
Risponde pilato.
o popol cieco il falso tu gliapponi
pero chil truouo innocente & uerace
Vno Sacerdote dice a pilato.
se tu campi costui / certo tidico
che resterai di Cesare nimico
Pilato condamna christo.
Innocente resto io a tale offesa
di q̄sto huō iusto ch̄ a morte cōdāno
sia insulla croce la sua carne extesa
poi ch̄ costor tanto gridato lhanno
dapoi ch̄ far nō posso piu difesa (no
di me tia la uergogna & uostro il dā
p mia innocētia hor le mani milauo
et uostra consciētia in tutto agrauo
Data la sententia / San Giouani
truoua Maria uergine & dice.
O madre sācta iltuo figluolo honesto
adesso e / stato a morte condēnato
se q̄l tu uuoi ueder andianne presto
che gliescie hor del palazo di Pilato
il uenir non uisia donne molesto
nanzi che sia della uita priuato
Dice Maria Magdalena.
andianne tutte iusieme con Maria
piangēdo & lachrimādo ī cōpagnia
Maria dice piangendo.
O madre afflicta & mesta che farai
o madre doue e hora ogni tuo bene
madre dolente piu che altra sarai
madre chi porra fine a tante pene
madre hor piu ch̄ tifar & dir nō sai
madre morire al tutto ticonuiene
uenite fuore: pche io son disposta
desser col mio figluolo īcroce posta
Maria siparte con le suore & dice
O tutti uoi che passate per uia
attendete & uedete il mio dolore
guardi me madre uedoua Maria
quale ho cōficta ī croce lalma elcore
ecci nessun che sappi doue sia
el mio dolce dilecto & char signore
chi sara si pietoso al mio grā duolo
che miuogli insegnar ilmio figluolo
Christo passa con la croce in spal
la & la madre uedēdolo dice
Chi e / colu ch̄ e / in mezo a tāta gēte
ome che questa sia la mia speranza
ome chel cuor si graue pena sente
ome q̄sto dolore ogni altro auanza
ome crudele & dispietata mente
ome che uorra dir tanta arroganza
ome quel che uha facto tanti doni
uoi lo menate ī mezo a duo ladroni
Voltasi la madre a giudei & dice.
Lassatemi passar chio uo uedere
se tochar posso ilmio dolce figluolo
uo q̄lla croce ī collo un po tenere
ch̄ glida tanta pena & tanto duolo
El Centurione dice.
nō tappressar ch̄ nō lapuoi hauere
elha portata infino aqui lui solo
Maria piangendo dice.
almen poi chio son sola & derelicta
fate chio sia col mio figluol conficta
Maria sigetta tra leturbe & abrac
cia el figluolo & dice.
Oime figluol mio e / questo il uiso
chera tanto formoso et tanto bello
ome doue sispecchia el paradiso
oggi e / percosso in tāto grā flagello
ch̄ uuol dir ch̄ tu sei di sangue īriso
oime Symeon questo e / il coltello

io uẽgo a morte figluol mio dilecto
se non ti tengho nelle braccia strecto
Xpo et la madre caschono
in terra & Maria madalena dice
Ome chẽ per dolor Maria uien meno
noi perderem la madre col figluolo
pallido e il uolto gia tanto sereno
quale e tutto mutato pel grã duolo
el polso manca: et nel sacrato seno
el cuor suo resta respirante solo
soccorso aiuto ognũ gli dia cõforto
sendo aghiacciato il corpo & q̃si mor(to
Mẽtre gli porgono aiuto il centurione dice a Symon cyreneo.
Etti bisogna Symon cyreneo
portare alquãto questa croce adosso
pche questo ribaldo iniquo & reo
portar piu nõ la puo tãto e pcosso
Symone uoltandosi a giudei dice.
che uha facto costui popolo hebreo
che tãta gẽte contro a quel se mosso
Dice uno giudeo.
piglia su questa croce & poi il saprai
se tu nõ uuoi puare affanni & guai
Maria riceuute alquanto le forze dice.
Oue e il mio dolce figlio care suore
Risponde Maria magdalena.
uerso il mõte Caluario i alto ascẽde
Dice Maria.
missi radoppia di nuouo el dolore
& nel mio pecto il cor missapre & fende
a seguir q̃llo mi spinge lamore (de
quale arde & ad ognhor ãcor saccẽde
ãdian piãgẽdo drieto al figluol sacto
poi chel gaudio e cõuerso i lucto & (pianto.



Vanno piangendo & christo di/
ce loro.

Voi dihierusalem madre & figluole
nō sopra me ma sopra uoi piangete
et se del mio patir tanto uiduole
pensate quel sara quando direte
sterili uentri & uoi uniche & sole
et che figluole almondo non hauete
ancora a monti uoi harete a dire
uenite efigluo nostri a ricoprire

Xp̄o giunto insul monte calua
rio orando dice. (ra

Hora e adēpiuta padre ogni scriptu
el tuo uolere e satisfacto apieno
patito ho gia per lhumana natura
quāto far potre mai corpo terreno
ecco ilmio corpo & lamia carne pura
laqual pel grā dolor quasi uiē meno
riceui del mio corpo el sacrifitio
salute & medicina dogni uitio

El primo carnefice dice.

Passa qua traditore scellerato
chel ciel contra di te grida uendecta

Laltro carnefice spogliandolo di
ce cosi.

eglie tanto il suo corpo insanginato
cħ da ogni parte ilsangue ī terra get

El Centurione dice. (ta

fate chel chiouo sia grosso & spūtato
et che senza pieta drenro simetta
allhor sara il mio cor cōtēto & satio
quāto uedro di ql piu graue stratio

Cōsichano christo: et la madre
dice.

Ghe uuol dir ql martel tanto feroce
ome quel colpo mitrapassa il core
fassi ciascū cōtro al mio figlio atroce
quale e tractato come un traditor
almen fussio con esso posta in croce
chio porrei fine al mio aspro dolore



nel pecto mio dêrto al core io prouo
quãto e/crudel ql dispietato chiouo
Sio midolgo figluol della tua morte
io nho ragion piu chaltra donna sia
per chio tiuedo a torto in si uil sorte
et duo ladron con teco ĩ compagnia
& tãto iltuo morir mhe duro & forte
che nõ aspecta altro figluol Maria
piu duol qlla sperãza chẽ e/piu uerde
et piu sattrista lhuõ quãto piu perde

Christo in croce dice la prima parola.

Perdona padre mio a questa gente
che nõ sa quel sifacci cieca e ingrata
nõ riguardare alla proterua mente
ma tua misericordia a loro sia data
in croce son pel peccato pendente
onde la morte sento accellerata
io tegli rachomando o padre grato
perdona lor questo uitio & peccato

El ladrone sinistro dice.

Glialtri hai saluati & te nõ puoi salua
pensa come figluol di dio tu sei (te

El ladrone dextro dice.

o stolto non uoler cosi parlare
lui solo e/innocente: et noi siam rei

Voltasi el ladrone dextro a Christo et dice.

nel regno tuo quãdo uorrai entrare
dolcissimo signor memememento mei

Risponde Christo.

oggi tu sarai meco in paradiso
quando dallalma il corpo fia diuiso

Maria dice.

A un ladrone tu hai prima parlato
che alla madre tua i figluol dilecto
tu lhai al paradiso oggi chiamato
et cosa alcuna a me tu nõ hai decto
io son pur qlla chẽ tha generato (to
ome chel cor miscoppia ĩ mezo ilpec
di alla madre tua qualche parola
et nõ lasciar me sconsolata & sola

Xpo dice alla madre & S. Giouãni

Donna ꝑ tuo figluol tido Giouanni
et quella a te Giouanni madre sia
mitigherai edolori & gliaffanni
della dilecta et chara madre mia

San Giouanni dice a Maria.

benche io non possa ristorare a dãni
che tu riceui madre sancta & pia
del mio maestro seguiro il precepto

Risponde Maria.

& io per mio figluolo oggi taccepto

Dice Christo.

In pene anghustiato dico Sitio
et di salute humana ho maggior se

El capitano dice a ministri. (te

ꝑ dare al seductor maggior suplitio
aceto/myrrha/et fiel gli porgerete

Vno carnefice dice.

lassate far a me: qsto e/il mio offitio
io faro tanto quanto mi imponete

Porgegli la spugna/et dipoi soggiugne.

gli e tãto amaro chẽ nõ lopuo beuere
& questo resto nõ uuol piu riceuere

Christo dice.

Hely/hely o sommo & uero bene
lamazabatani/perche hai uoluto
lassarmi in tal tormenti & tãte pene
che tutto il corpo e/quasi resoluto

El Centurione dice. (ne

echiama Helia: hor uedrem se ql uie
a liberarlo & porgergli il suo aiuto

Fermasi un poco & segue.

helia nõ uien; bẽche lhabbi inocato
& parmi emãchi & di bocca eschi il fia

Christo dice. (to

El corpo mio e/tutto cõsumato
et per le pene mancha la mia uita

adempiuto e / quel che fu profetato
della mia morte et della mia partita
ogni mysterio sancto e / terminato
et la mia passione e / gia fornita
nelle tue mani o padre iusto & pio
io racchomando lo spirito mio

Christo muore: et il sole obscura
et il Centurione dice.

Per certo che figluol di Dio qsto era
tāti grā segni el ciel ha mostri ī terra
la luna e / fatta tenebrosa et nera
el sol la luce sua richiude & serra
mio cor sistrugge come al foco cera
uedendo tra pianeti tanta guerra
pero di questo io nho preso spauēto
& del mio error io menedolgo & pen (to

Ioseph et Nicodemo uāno a
Pilato: et Nicodemo dice.

Pilato adempi el desiderio nostro
et ql chiediam fa nō cisia negato
morto e / gia ql che dallo imperio uo (stro
fu alla crudel morte sētētiato
grā segni elciel p oggi ciha dimostro
et par ch̄ tutto il mondo sia turbato

Rispondе Pilato.

faré quel che ui par: contento sono
& se glie morto io uel cōcedo & dono

Longino ferito el costato di Christo dice.

Che uorra mai dir qsto: io ero cieco
et hor son della luce facto degno
Iesu se nel ferirti tu sei meco
che farai tu se a tua fede io uegno
o signor mio deh fa chio uēghi teco
a possederti nello eterno regno
merze signor chio tho fallito molto
pdona a me come a bestiale & stolto

Maria magdalena dice apie della croce.

Ome legno crudel perche nō rendi
a questa ancilla ilsuo dolce signore
p che co chio ui ilcorpo mio nō prēdi
accio chio pongha fine almio dolore
dolce Iesu che le tue braccia extendi
tu sai chio son ferita del tuo amore
uedi signor Iesu che tanta pena
conduce a morte la tua Magdalena

Maria dice a Nicodemo.

Vien tu p ischiauar le sancte braccia
a quel figluol che miconsuma ilcore
con diligentia priego che tu faccia
accio non sirinnuoui ilmio dolore
ome quando sara che quella faccia
io possa un po baciar dolce signore
datemel psto chel mio cor sistrugge
el deūder dhauerlo a me nō fugge

Rispende Nicodemo.

Madre dilecta poni el core in pace
chi tel daro nelle tue braccia strecto
se questa morte madre tidispiace
pensa che quella tornera in dilecto

Nicodemo salēdo le scale dice.

saro io mai di tanto ben capace
ch̄ sirichiede a huō sancto & pfecto
chio tocchi quel signor uero Messia
et chio lorendi alla madre Maria

Nichodemo mentre che loschiaua dice.

Oime Iesu mio e / questo iluolto
chi uiddi gia tāto formoso & degno
ome chi tha tanta belleza tolto
in su questo aspro duro & alto legno
chi tha dolce Iesu nel sangue īuolto
come se fussi un peccatore indegno
ome charo signor chi uēgo māch o
uedēdo iluolto tuo pallido & biācho

Ioseph mostra el chiouo et dice.

Chiouo sei tu si crudo et dispietato
ch̄ ī croce habbi tenuto il tuo factor
p dargli magior pena eglie spūtato

ome .hel cor mifcoppia pel dolore
che uuol dir qfta piegha del coftato
rifpõdi al feruo tuo dolce fignor (no
qual amor ta pofto oggi arãto fcher
p trar la gregge del fupplicio eterno

La madre riceue il figliuolo in
braccio & dice. (flicta

Figluol mio caro ecco tua madre af
cħ bacia il uolto pretiofo & fancto
perche nõ fui io teco oggi conficta
cħ almen io farei fuor dãgofcia & piã
figluol ecco tua madre derelicta (to
ome tu nõ rifpondi & chiamo tãto
conforto di mia uita & refrigerio
tu uedi e intendi ogni mio defiderio

Maria magdalena dice.

Eccho qui Magdalena tua dilecta
che bacio il uolto pretiofo et degno
p effer fempre a te fignore accepta
io fono ftata apreffo al fancto legno
altro che te ueder non midilecta
fẽdo tu mio cõforto & mio foftegno
fperanza di mia uita amor dolceza
tu uedi chel mio cor fifende & fpeza

Iofeph dice a Maria. (mẽto

Hor mai pon fine o madre al tuo la
peroche io uoglio el corpo fepellire
& por ql nel mio nuouo munimẽto
poi cħ glie pofto fine al fuo martyre
qto piu iluedi piu crefcie il tormẽto
et pel dolor potrefti qui perire

Rifponde Maria.

hor oltre facto fia quanto uipiace
io fon contento por lanimo ĩ pace.

Finis.

Finita la raprefentatione di Xpõ. Se
guita una aggiũta di ftãze qdo fimo
ftra el crocifixo il uenerdi fancto.

❡ Cõtẽpla il tuo factor popolo ingra
p te pẽdẽte infu la fancta croce (to
che tha col fangue fuo ricomperao
et che tichiama a fe con humil uoce
uedi chel capo angelico ha chinato
p baciar te crudele afpro & feroce
a uendicar di te lantiche offefe
p abracciatti tien lebraccia ftefe (no

Raguarda il tuo fignor popol criftia
di piãger cõ lamẽto un po ti piaccia
uedi cħ uerfa ilgiufto fãgue humano
co pie confictí & cõ le fancte braccia
effendo tu da Dio facto lontano
p fufcitatti infino alcor fiftraccia
facrificato come lui difpone
come uictima ua allucifione

Quanto piu penfi a fua pieta Infinita
tanto di dolce amor tu fia feruente
poche qllo ognhor tichiama e ĩuita
che tu lami col core & con la mente
anima che nel mondo fei fmarrita
raguarda ĩ croce il tuo fignor clemẽte
cħ col fuo fangue le tue colpe pagha
et cħ timoftra luna & laltra piagha

Stanze iu perfona di Maria uer
gine pofta dinanzi al figluolo
in croce.

O dolce figluol mio chi mitha morto
grata fperãza / o mio padre & figno (re
de mia iufti pẽfier falute & porto
dolce fperãza fopra ogni altro amo (re
almẽ tauefsio dato alcũ cõforto
come pofsio portar tanto dolore
y fac al padre non lafsi morire
hora hai uoluto te fteffo offerire

O padre o fpofo o mio figluol dilecto
occhi chi uha fcurato il uoftro fole
o facro fancto gloriofo afpecto
dolce fuaue angeliche parole

formose mēbra che con tāto affecto
uiuēdo la tua madre abracciar suole
o man pudiche / o pie p qua delicti
oggi legati e in croce son conficti
E / questo il gaudio che mannuntiasti
fra tante chio sarei la piu beata
quando per Gabriel mi uisitasti
dolente lassa afflicta et sconsolata
trenta tre anni con meco habitasti
hor sono a tanto stratio riseruata
nel dolor teco in croce / accioche sia
oggi conficta nel suo cor Maria
Benche la morte tua nō fussi occulta
a me figluolo per corso naturale
innanzi a te poteuo esser sepolta
p non sentire al cor tormento tale
et benche pel dolor gaudio resulta
et per la morte tua uita immortale
priuato di te sol quanto piu penso
sento quasi mancar ogni mio senso
O crudo legno che mi tien conficto
el mio figluol / ch mai nō se peccato
stratiate a torto per laltrui delicto
le sante mēbra el corpo īsanguinato
pche non se pel mio dolore afflicto
almancho inuer di me tāto piegato
chio potessi baciar la sancta faccia
et tener morto ql nelle mie braccia
Lasso che ī terra ogni animal ch uiue
in qualche albergo suo sista nascoso
et n el suo nido tra le ombrose riue
la nocte / a pecta el di pio gratioso
ma quelle mēbra pretiose & diue
senza ricepto & senza alcun riposo
di quel che terra et ciel fe di niente
in croce sol conficte stan pendente
O dogni mio do lor ministro solo
legno / che per mio mal fusti seruato
sol per tener co nfitto il mio figluolo
fra tutti gli altri legni el piu beato
tu sei facto felice del mio duolo
tu sarai in terra cercho & uenerato
legno crudel ch almio lūgo chiamar
nō mhai lassato el mio figluol tocca(re)

In persona di San Giouāni

Dolce maestro ascolta il tuo Giouāni
gia domandato il discepol dilecto
hor come lassi quello ī tanti affanni
ome chel cor mi sapre drēto al pecto
in pianto spendero tutti emia anni
et cosi fare al tutto son disposto
q̄to e / uerso di te lamor maggiore
tanto piu crescie nel mio cor dolore

In persona di Maria magdalena.

Vedi la tua dilecta Magdalena
in quanti pianti sconsolata resta
oue milassi afflicta in tanta pena
la uita mia hormai mi sia molesta
di tāte anghustie drento son ripiena
chi nō posso celar quāto io sia mesta
altro che pianto non sara mia uita
poi chio saro da te signor partita

In persona di Nicodemo.

Iesu risguarda il uecchio Niccodemo
qual tu signor di nocte illuminasti
io son codocto quasi al pūto stremo
uedendo chiusi e tuo belli occhi casti
ome dolce signor come faremo
noi tuo electi : quali tu semp̄ amasti
come c lassi tu maestro sancto
in tāta afflictione dolore & pianto.

FINIS.

¶ Fece stampare Maestro Francesco
di Giouāni Benuenuto / sta dac an
to de bischari : Adi xv. di Marzo
M.D.XIX.

